



le proposte della Caritas

Personal shopper e campi antimafia

Tra le esperienze di volontariato estivo proposte da Caritas ambrosiana è ancora possibile iscriversi ai campi di lavoro sull'antimafia «Scegli da che parte stare» presso due strutture confiscate alla 'ndrangheta (La Masseria di Cislano e una villetta ad Arluno), riservati a persone dai 14 anni in su, gruppi e famiglie, nella settimana dal 26 agosto all'1 settembre (info: www.caritasambrosiana.it). E si può ancora diventare personal shopper per consegnare pasti e, a richiesta, acquistare la spesa o i farmaci per gli anziani di Città Studi e Lambrate in agosto (info: tel. 02.58325289; volontari@caritasambrosiana.it)

PROPOSTE della SETTIMANA CHIESATV
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.
Lunedì 5 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
Martedì 6 alle 21.10 *La selva delle lettere*.
Mercoledì 7 alle 21.10 *Italiani d'Europa: Belgio*.
Giovedì 8 alle 21.10 *La Chiesa nella città Speciale estate*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 9 alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì).
Sabato 10 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.
Domenica 11 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Domenica 4 agosto 2019

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Dal 10 al 18 agosto nel decanato di Primaluna tra residenti e turisti
Arcivescovo in Valsassina per la visita pastorale

DI CRISTINA CONTI

Sabato 10 agosto l'arcivescovo inizierà la visita pastorale nel Decanato di Primaluna in Valsassina, quello prescelto per la Zona III (Lecco). La visita proseguirà poi nei giorni successivi per concludersi domenica 18 agosto. «Alle 17.30 monsignor Delpini è atteso nella parrocchia di Pasturo, dove visiterà e sosterrà in preghiera nel cimitero - annuncia il decano don Lucio Galbiati, responsabile della Comunità pastorale Maria Regina dei Monti di Barzio - Poi in chiesa incontrerà i genitori dell'iniziazione cristiana e infine al cinema di Pasturo si intratterrà con il Consiglio pastorale della nostra Comunità».

Come è organizzato il Decanato?

«Si compone di due Comunità pastorali, Maria Regina dei Monti e Madonna della Neve, e di due unità pastorali, Casargo-Margno e Pagnona-Premana. Le attività pastorali, soprattutto nella stagione invernale, si svolgono in modo approfondito nelle singole comunità o nelle unità pastorali, perché le condizioni meteorologiche rendono difficili gli spostamenti. C'è una bella fraternità tra sacerdoti, consacrati e consacrate. Pur essendo parrocchie di piccole dimensioni, quindi con una partecipazione numerica ai sacramenti proporzionalmente ridotta, i preti sono contenti delle loro comunità».

Quali le problematiche?
«Viviamo in un contesto ancora permeabile alla tradizione religiosa. Tuttavia anche qui la frequenza ai sacramenti sta calando. Sono assenti soprattutto i quarantenni e, di conseguenza, i loro figli. Anche quelli che partecipano alla vita della comunità non di rado vivono una scissione tra la pratica e il pensiero di Cristo: due mondi diversi. Si avverte un calo di partecipazione alla Messa, anche se inferiore a quella che si registra nelle grandi città».

Quali esigenze stanno emergendo?
«Poco alla volta si stanno realizzando alcune promettenti esperienze di Comunità educante, con coinvolgimento positivo delle scuole (elementari e medie) e delle associazioni sportive. La Valsassina ha

notoriamente una vocazione turistica, ed è un elemento da non trascurare. Concretamente il primo impegno missionario ci pare quello di una rinnovata cura nella celebrazione dell'Eucaristia domenicale. Dobbiamo educarci - noi preti - al pensiero di Cristo per rendere le celebrazioni più coinvolgenti e comunicative della realtà di Gesù. La ricaduta sarà positiva sia per i residenti, sia per quanti vengono qui in vacanza. Il sacramento della Riconciliazione è molto sentito: c'è richiesta di presenza continua in confessionale, principalmente da parte di chi viene da fuori, soprattutto nei mesi estivi. Sono in atto belle collaborazioni nella Pastorale giovanile. Ci sono poi varie esperienze di Pastorale familiare ed è attiva la commissione Caritas».

Quali, invece, i passi da compiere?

«Nel solco della Chiesa universale vogliamo fare nostre le indicazioni delle due Esortazioni apostoliche di papa Francesco *Evangelii gaudium* e *Amoris laetitia*. In particolare vogliamo offrire settimanalmente spazi di ascolto comunitario della Parola di Dio, curare la trasmissione delle fedi da persona a persona, con un'attenzione specifica all'ascolto dell'altro e all'amorevolezza dell'incontro. E infine

accompagnare le famiglie e renderle sempre più protagoniste dell'evangelizzazione con luoghi di incontro e confronto».

Con quale spirito, allora, attendete la visita pastorale?

«L'abbiamo preparata con vari incontri in cui ogni realtà, a suo modo, ha sottolineato l'arrivo dell'arcivescovo. Sono state pubblicate riflessioni nei bollettini parrocchiali. All'inizio c'era il timore che la visita si sovrapponesse al carico di lavoro turistico, ma poi ci si è resi conto che non ha peso da questo punto di vista, perché gli incontri sono circoscritti e mirati, hanno richiesto pochi preparativi e sono animati da uno stile di vita feriali. La visita coincide con la "Sagra delle Sagre" di Barzio Pasturo (anch'essa in programma dal 10 al 18 agosto, ndr) e questo ovviamente creerà una serie di disagi legati al traffico (soprattutto per i giganti in arrivo da Milano). D'altra parte per l'arcivescovo è interessante capire come si muove la valle con turisti e ospiti».



Don Lucio Galbiati



La chiesa di San Dionigi a Premana, nel decanato di Primaluna

[i dettagli su www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

Le tappe previste dal programma

Sarà una visita a più tappe quella dell'arcivescovo tra le comunità della Valsassina. Sabato 10 agosto alle 17.30 è a Pasturo, domenica 11 alle 9 raggiunge Moggio e alle 10.30 è atteso a Barzio, quindi si trasferisce a Maggio alle 15.45 e dopo le 17 conclude la sua visita a Cremona. Lunedì 12 e martedì 13 pomeriggio sarà la volta dell'Unità pastorale che comprende le tre parrocchie: Indovero con Narro, dove è atteso alle 15.30; a Margno va alle 17.30 e si ferma fino alle 21.30, mentre il giorno seguente è a Casargo alle 17.45. Mercoledì 14 giornata intensa nelle parrocchie di Premana e Pagnona che sono Unità pastorale: l'arcivescovo giunge in elicottero a Chiarino, poi va a Fraina, Caprecolo e in jeep fino a Rasga; dopo

pranzo va a Premaniga, poi tappa a Pagnona e trasferimento alle 16 a Premana dove si ferma fino a sera. Venerdì 16 monsignor Delpini raggiunge Pagnona, poi Subiale e, nel pomeriggio, va a Daleguaggio, alla Valle dei Forni e a Casarsa, quindi si sposta a Barconcelli. Il 15 agosto (festa dell'Assunta), 17 e 18, l'arcivescovo visita la Comunità pastorale Madonna della Neve: giovedì arriva a Taceno alle 19.30, poi celebra la Messa; sabato 17 alle 16.30 arriva a Introbbio e si ferma fino all'ora di cena; domenica 18 alle 9.30 va a Cortenova, dopo la Messa alle 10.30 va a Parlasco, poi si reca in visita in diverse frazioni di Cortenova e di Primaluna e alle 17.30 raggiunge Primaluna, ultima tappa in Valsassina e alle 21 riparte per Milano.



Preti lombardi all'incontro fraterno a Caravaggio

Preti anziani e malati al santuario di Caravaggio

Una giornata di fraternità sacerdotale per esprimere affetto e vicinanza a quei sacerdoti che devono fare i conti con l'età che avanza, insieme anche a qualche acciaccio. È quella che Unitalsi lombarda e la Conferenza episcopale lombarda promuovono anche quest'anno. Un incontro fra il clero ammalato/anziano e i vescovi lombardi, in programma giovedì 19 settembre, dalle 10 alle 15, presso il Santuario di Caravaggio (provincia di Bergamo, diocesi di Cremona). Alle 11.30 processione e Messa presieduta dall'arcivescovo Mario Delpini; alle 13, pranzo conviviale. «Nell'occasione i vescovi lombardi, in concomitanza con la loro riunione periodica, incontreranno i sacerdoti ammalati e anziani provenienti da tutte le Diocesi della regione - dice monsignor Roberto Busti, vescovo emerito di Mantova e assistente regionale Unitalsi - Questa è la quinta volta che il Santuario di riferimento mariano a livello regionale ospita la giornata di amicizia e preghiera. L'incontro è aperto non solo ai preti diocesani, ma anche ai sacerdoti appartenenti alle famiglie religiose operanti sul territorio lombardo od ospiti di case di riposo. Un'occasione che intende favorire la piena comunione tra tutti i presbiteri con i propri vescovi e i confratelli». «Presso il Santuario sarà possibile accogliere fino a

200 sacerdoti - informa don Tarcisio Bove, incaricato per i preti anziani e malati della Diocesi di Milano e membro della Commissione regionale Clero anziano e ammalato - Unitalsi lombarda provvederà ad assicurare la necessaria assistenza ai confratelli che confluiranno a questo incontro di fraternità e preghiera». Per questo appuntamento, come in altre occasioni, la fondazione Opera aiuto fraterno svolge il compito di segreteria per predisporre in ogni Diocesi l'elenco dei partecipanti e segnalare le loro esigenze. L'Unitalsi raccoglierà le adesioni e provvederà all'organizzazione dell'incontro. Entro il 3 settembre è necessario far pervenire alla Sezione Lombarda unitalsi (fax 02.56561041; mail: lella@unitalsilombarda.it) l'elenco dei partecipanti autosufficienti (indicando nome, cognome e Diocesi di appartenenza) e la scheda personale per ogni sacerdote con i bisogni particolari di assistenza durante la permanenza a Caravaggio (indicazione di eventuali attenzioni o esigenze per il menù del pranzo; se il sacerdote ha ascendenze proprie o se debba essere affidato a un volontario dell'Unitalsi, ecc). In caso di difficoltà per il trasporto del sacerdote per e da Caravaggio, è possibile rivolgersi alla sede diocesana Unitalsi. Per ulteriori informazioni: Vanni Seletti (cell. 339.5316553).



Preti ambrosiani durante la Messa in Duomo

«Tempo in disparte» occasione per rileggere il ministero

DI LUISA BOVE

Resteranno aperte fino al 15 agosto le iscrizioni al «Tempo in disparte», iniziativa che si terrà dal 25 agosto al 6 settembre al Centro pastorale di Seveso (via San Carlo 2; tel. 0362.6471; portineria.seveso@centropastoraleambrosiano.it) per i preti che cambiano destinazione dopo 11 anni di ministero. Scopo della proposta, promossa dalla Formazione permanente del clero, spiega il responsabile mons. Ivano Valagussa, «è di accompagnare i sacerdoti a cogliere - così dice il nostro arcivescovo - quella "grazia del momento", quell'uscire ed entrare in una comunità che caratterizza ogni cambio di destinazione» e che diventa anche occasione «di rilettura del proprio ministero e di rilancio della risposta vocazionale».

Come si articola la proposta?

«L'arcivescovo chiede anzitutto a questi sacerdoti di vivere un tempo di riposo di almeno 15 giorni con due proposte precise: una settimana di esercizi spirituali e una settimana di formazione, che comprende una rilettura del ministero dentro i cambiamenti e le nuove esigenze che investono la pastorale, oltre all'approfondimento di alcuni temi e l'aggiornamento rispetto ai compiti del ministero, per esempio sul versante amministrativo e dei sacramenti, fino ad arrivare al momento conclusivo del mandato ufficiale da parte dell'arcivescovo». Spesso le comunità vivono questi passaggi con fatica. Come favorire il cammino? «Da una parte è importante il passaggio di



Ivano Valagussa

testimone da un responsabile di comunità o parroco all'altro, per cui a Seveso è previsto un incontro a tre tra il vicario episcopale di Zona, il sacerdote che arriva e quello che consegna il lavoro svolto negli anni. Dall'altra ci sono le comunità cristiane, per cui si propone a ogni consiglio pastorale di fermarsi a elaborare una verifica con il sacerdote rimasto tanti anni nella comunità così da accogliere il nuovo responsabile o parroco, che si colloca in continuità, riprendendo il cammino con linee e prospettive di pastorale già avviate». Si tratta di incoraggiare i laici alla corresponsabilità? «Sì, ma a partire anzitutto da questo

organismo di partecipazione che è il consiglio pastorale. Un ulteriore elemento sarà quello di offrire all'intera comunità cristiana la possibilità di riflettere sul significato del cambio di sacerdote, dentro le linee del Concilio Vaticano II e degli orientamenti che papa Francesco indica sempre di più, non solo al clero, ma alla Chiesa. Non penso solo alla corresponsabilità dei laici, ma di ogni battezzato, quindi anche dei consacrati e delle consacrate. Tutti sono corresponsabili - in virtù del proprio battesimo - del cammino di Chiesa. Questo emerge bene anche dal recente Sinodo minore Chiesa dalle genti che invita a realizzare quella trasformazione già in atto della comunità cristiana, anche dentro le nuove appartenenze che si sono create, da non dimenticare, ma da valorizzare».